

## INTERCESSIONE VOCAZIONALE

*Insieme a Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo vogliamo stare davanti al Crocifisso, per aprire gli occhi alla sua luce, aprire il cuore alla sua speranza, e portare davanti a lui quanti amiamo, i più bisognosi, l'umanità intera...*

- Gesù, che entri nel sepolcro per la nostra salvezza...

### AIUTACI AD ACCOGLIERE IL TUO CORPO CROCIFISSO!

- Donaci di credere al tuo amore per ogni uomo...
- Liberaci dall'amore astratto, facci amare nella concretezza quotidiana...
- Fa' che sappiamo sperare contro ogni speranza...
- Aiutaci a rendere viva, dove tu ci hai posto, la tua Parola di salvezza...
- Ti preghiamo per chi si prende cura della vita nascente, dei malati, degli anziani...
- Ti preghiamo per i nostri giovani: sappiano che è bello donare a te la loro vita...
- Ti preghiamo per le nostre famiglie: vivano in un reciproco servizio d'amore...
- I missionari trovino il coraggio di partire per annunciare la tua gioia...
- I fratelli che vivono nel buio dello sconforto ascoltino la tua voce di speranza...
- Donaci la forza contagiosa della tua Risurrezione...
- Donaci di capire e gustare che tu sei vivo per amarci ancora e sempre...

O Gesù depresso dalla croce, ferito e insanguinato, che mantieni nella carne le stigmate del peccato, fa' risplendere in esse l'eccesso dell'amore con cui ci hai redenti. Che il tuo sangue ci segni e la tua disponibilità ci contaminino. Fa' che ti sappiamo accogliere, con gesti sacramentali, nel corpo piagato degli infermi e degli esclusi.

O Gesù depresso dalla croce, che condividi con noi l'estrema conseguenza della morte e ci inviti a deporre tutto ciò che ci crocifigge, egoismo, disonestà, ingiustizie, ipocrisie, guarda con occhio di misericordia tutti coloro che t'invocano e fa' risplendere nel volto sfigurato di ogni uomo lo splendore del tuo Amore che ricrea.

Con la tua deposizione ci dici che il dolore non ha l'ultima parola perché la vita sepolta diventa luogo di risurrezione. Rendici imitatori di Giuseppe di Arimatea e di Nicodemo, dacci la forza di abbracciare le prove, e di abbracciare il tuo corpo crocifisso nel corpo sofferente e martoriato di tanti fratelli.

Vergine Addolorata, che tenendo tra le braccia il corpo dell'uomo-Dio crocifisso, sperimenti nel tuo cuore lacerato la gravità e la violenza del nostro peccato, facci essere strumenti di accoglienza e riconciliazione, capaci di lenire le lacrime e curare le ferite dell'umanità di oggi.

### Padre nostro

*Durante il mese mettiti spesso davanti al Crocifisso per capire tutto l'amore con cui sei stato amato e far abbracciare da lui quanti sono in necessità.*



## IL CORPO DI GESÙ È DATO A GIUSEPPE DI ARIMATEA E A NICODEMO

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA GIOVANNI 19,38-42 (Lc 23,50-60)

Non è un momento scontato quello vissuto da Giuseppe d'Arimatea quando prende tra le braccia il corpo di Gesù calato dalla croce. Ne parla l'evangelista Giovanni scrivendo l'epilogo di quel giorno drammatico che è stato il venerdì santo. Un toccare il corpo di Cristo che avviene nella fretta, perché era "il giorno della Parasceve" (preparazione del Sabato di Pasqua) e i Giudei non volevano che "i corpi rimanessero sulla croce quel Sabato". Il Vangelo non ci parla dell'abbraccio di Giuseppe d'Arimatea a Gesù morto, come non parla di quello di Maria sua madre. Ma è spontaneo e doveroso pensarlo. La devozione cristiana ha mosso gli artisti a raffigurare "la pietà", quell'abbraccio amoroso e prolungato di Maria al Figlio calato dalla croce. Anche Giuseppe e Nicodemo poterono prendere tra le braccia il corpo di Gesù per predisporlo per la sepoltura, ma anche per esprimere il loro profondo affetto al Maestro crocifisso. Noi siamo coinvolti in questi gesti di Giuseppe e Nicodemo, come dalla premura delle donne e dalla tenerezza di Maria che accarezza il corpo crocifisso, che è il corpo del nostro Salvatore.

### PREGHIERA

A noi, Signore Gesù, non è stato dato di essere là, sul Calvario, con tua Madre e le donne fedeli, con Giovanni, il giovane discepolo che tu amavi, per esprimerti compassione e dolore. Non ci è stato dato di collaborare con Giuseppe di Arimatea e Nicodemo a toglierti dalla croce e a metterti tra le braccia di tua Madre. Non abbiamo partecipato alle cure amorevoli che hanno lavato e unto il tuo Corpo piagato. Ma a noi è dato oggi – se abbiamo anche un solo granello di fede – di accogliere il tuo Corpo immolato e abbracciarti nei sacramenti, mangiarti come Pane di vita, dissetarci all'Acqua viva del tuo Spirito. E accorgerci di quanto ci hai amati, protetti, difesi e benedetti, tenuti stretti per liberarci dal morso della morte e del diavolo, fino a farci tuo Corpo ecclesiale, una carne sola con te.

Donaci di partecipare in spirito all'abbraccio addolorato di tua Madre, alla premura delle donne che hanno unto il tuo corpo per la sepoltura, ai gesti solleciti di Giuseppe di Arimatea e di Nicodemo che ti hanno depresso nel sepolcro nuovo. Vogliamo fare nostri il loro affetto e riconoscenza, e proclamarti con loro unico nostro Signore, Dio immolato e benedetto nei secoli. Amen.

## UNA PAROLA PER TE / PER NOI

*Gesù è morto, il suo cuore è stato trafitto dalla lancia, la gente si sta allontanando; alcuni se ne tornano battendosi il petto, ripensando a quanto accaduto (Lc 23,48); i suoi conoscenti e le donne che lo avevano seguito stavano a guardare (Lc 23,49). Ed ecco si fanno avanti due uomini: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Giuseppe era andato da Pilato perché gli fosse concesso il corpo di Gesù per la sepoltura. Intervengono per staccare il corpo dalla*

*croce. Un'operazione delicata. Quel corpo che ha sofferto tutto ciò che era possibile soffrire ora viene svincolato dal lenzuolo candido della pietà e unto da oli profumati, come a voler risanare piaghe e ferite, e lenire, pur dopo la morte, l'enorme dolore inflitto. Il corpo del Signore viene depresso, come grano fecondo, nel sepolcro per portare il molto frutto della risurrezione.*

### GIOVANNI 19,32-42

<sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

<sup>38</sup>Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. <sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. <sup>40</sup>Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. <sup>41</sup>Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. <sup>42</sup>Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

**RIFLETTI...** Lasciamoci coinvolgere dai gesti che Giuseppe di Arimatea e Nicodemo compiono sul corpo di Gesù, gesti di premura e di onore per quel corpo profanato e umiliato. Giuseppe entra in scena solo nei racconti della passione. Gli evangelisti Marco e Luca lo presentano come membro eminente del sinedrio che attendeva il regno di Dio; Giovanni pone una nota negativa: era discepolo di Gesù *di nascosto*. Ma la condanna di Gesù e la sua morte in croce lo risvegliano: vede, capisce, decide di schierarsi... Una conversione profonda, che sembra non fruttargli niente perché ormai Gesù è morto, ma ha il privilegio di abbracciare il corpo crocifisso.

Anche per Nicodemo la morte di Gesù in croce segna il risveglio: lui che era andato da Gesù di notte, e solo una volta non aveva avuto paura di parlare in pubblico a favore di Gesù (Gv 7,50-52), ora esce allo scoperto; e insieme a Giuseppe vincono ogni paura: Giuseppe addirittura si dichiara per Gesù davanti a Pilato, Nicodemo porta profumi in quantità sovrabbondante per la sepoltura, tanto da lasciar tutti sbalorditi. Finalmente la loro fede emerge: decisa, capace di portarli ad abbracciare Gesù e ad offrirgli il sepolcro nuovo che Giuseppe aveva preparato per sé.

Una provocazione per noi: schierarci finalmente con Gesù! Una grazia che ci rende forti interiormente e fedeli nel vivere quotidiano.

## 5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **"Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prenderne il corpo"**. Chi gli ha dato forza per vincere la paura e venire allo scoperto come discepolo? Aver visto Gesù morire ha scosso il suo cuore. Il coraggio gli è venuto incontrando la voce e lo sguardo del Crocifisso. Come avere anche noi il coraggio di dichiararci cristiani? Cosa può aiutarti in questo? Sai commuoverti davanti a Gesù che muore in croce? Preghi per avere il coraggio di testimoniare la tua fede? Sai sostenere chi vacilla, offrire solidarietà a chi è ostacolato o condannato a motivo della fede?

2. **"Vi andò anche Nicodèmo - quello che era andato da lui di notte - e portò trenta chili di una mistura di mirra e di àloe"**. Il primo incontro di Nicodemo con Gesù era fallito: lui era rimasto con le sue domande, non era approdato alla fede. Cosa lo spinge ora ad andare sotto la croce e aiutare Giuseppe? Ora sente prezioso il corpo di Gesù: come non abbracciarlo e dargli degna sepoltura? Capisci che la fede, per crescere, comporta dono e cammino? Ci sono in te gesti di fede concreti? Collabori perché la Chiesa, Corpo di Cristo, sia accolta, amata, difesa? Prega per tutti gli indecisi e quanti hanno una fede tiepida.

3. **"Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, per preparare la sepoltura"**. La loro premura è grande: con delicatezza abbracciano il corpo di Gesù; profumi e aromi esprimono l'affetto. Cosa ti dicono questi gesti? a cosa ti muovono? Forse solo ora sono coscienti di ciò che Gesù aveva loro donato, e vivono gesti concreti di riconoscenza. Tu, come ricambi la tenerezza con cui Gesù riempie la tua vita? il dono della sua continua misericordia? Sai fare preghiera di lode e adorazione dell'Eucaristia? Ti senti coinvolto, per suo amore, verso i bisognosi di oggi, che sono fratelli e sorelle di Gesù?

4. **"Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino con un sepolcro nuovo..."**. Giuseppe aveva capito che quello di Gesù non era solo un corpo ma un seme che, "deposto nella terra", avrebbe fatto esplodere la vita; e offre il suo sepolcro, oggi ancora visibile a Gerusalemme. Noi sappiamo che quella dimora non era definitiva, ma questa fede sostiene la nostra vita? Sappiamo stare vicini al sepolcro di Gesù in attesa che lui vinca anche la nostra morte? Sappiamo non allontanarci da lui nei momenti di buio, sofferenza, afflizione? Sappiamo offrire speranza a chi vive situazioni di dolore? aiuto a chi è nel disagio?

5. **"Là posero Gesù"**. Chissà con quale tenerezza lo misero nel sepolcro, insieme a Maria, la Madre. Ora non si può più toccare e vedere il corpo di Gesù, ma possiamo parlargli e ascoltarlo. Credi che - con Gesù - dopo il buio viene sempre la luce? che dopo la morte c'è la vittoria della vita? che dopo il pianto lui asciugherà ogni nostra lacrima? Lo cerchi ogni giorno, nella certezza dell'incontro finale con lui? Chiedi questa fede per te e per i tuoi cari. Prega che ci siano sempre tanti consacrati che annuncino nel mondo intero la sua morte e risurrezione.